

Esulta Unimpresa: «Svolta per le famiglie» Per Legambiente «via libera a nuovi abusi»

Reazioni contrastanti alle novità, per il Centro Studi si va verso le direttive europee green

«Il piano "salva-casa" è una svolta importante per le famiglie italiane: offre una serie di vantaggi che permettono di mettere in regola le abitazioni con una maggiore facilità e meno burocrazia, garantendo, allo stesso tempo, che non vengano sanati i grandi abusi immobiliari. Le misure contenute nel decreto non solo semplificano la vita dei cittadini, ma rispondono anche in modo efficace alle nuove direttive europee in materia di efficienza energetica, tutelando in particolare quelle abitazioni lontane dai parametri europei che, a causa di piccole difformità e irregolarità, avrebbero rapidamente perso valore. Le nuove norme mira a semplificare e migliorare il settore edilizio, offrendo vantaggi concreti ai cittadini e al mercato immobiliare italiano». Lo segnala il Centro studi di Unimpresa, dopo una prima analisi del provvedimento "salva-casa" approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Le nuove norme, secondo Unimpresa, «rendono più agevole l'adeguamento delle abitazioni alle esigenze moderne senza dover affrontare iter complicati e costosi». Il decreto, prosegue l'associazione, «è una risposta italiana alle direttive europee "green", che mirano a migliorare l'efficienza energetica degli edifici, un tema di grande rilevanza per il futuro dell'Unione europea, ma non privo di insidie per il patrimonio immobiliare italiano».

Di parere opposto Legambiente secondo la quale il decre-

to «è un provvedimento sbagliato che richiede modifiche profonde perché rischia di essere un condono mascherato». In particolare, l'associazione osserva che «viene cancellata la clausola della doppia conformità con nuove possibilità di sanatoria, è un colpo di spugna sulle sanzioni per le violazioni superiori al 2%, vengono ricalcolate al ribasso le sanzioni pecuniarie e, soprattutto, vale il principio del silenzio-assenso che sostituisce il silenzio-rigetto per gli abusi edilizi formali». «Nessun comune sarà mai in grado di esaminare una pratica di sanatoria entro i 45 giorni stabiliti e si potranno quindi presentare sanatorie illegittime senza che nessuno le possa rigettare», spiega Legambiente. «Una norma perfetta per spalancare la strada a nuovi abusi. Presenteremo a tutte le forze politiche i nostri emendamenti per evitare altri guai ad un paese cronicamente maltrattato dal cemento illegale». «Nel solco della tradizione, dunque, ancora una volta la politica amica degli abusivi fa campagna elettorale con il condono edilizio, anche se mascherato da norma di semplificazione», secondo Legambiente. «Un'iniziativa di pura propaganda elettorale, che genera aspettative e nuovi abusi». «Il problema di fondo - spiega Stefano Ciafani presidente di Legambiente - è che in Italia le demolizioni delle costruzioni illegali procedono a rilento, mentre ciclicamente vengono proposte nuove forme di sanatoria. Per fermare il mattone illegale servono interventi decisi e puntali non più rimandabili». ●



Stefano Ciafani
presidente
di Legambiente

«Occorre procedere con le demolizioni degli abusi»

